



Associazione
Donna e Diritti

WEBINAR

In collaborazione con

GRUPPO²⁴ORE

19 GEN 2021

ore 10.30 - 12.30

RIPRESA E INNOVAZIONE SOSTENIBILE
NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA

SVILUPPO SOSTENIBILE E HUB CULTURALI

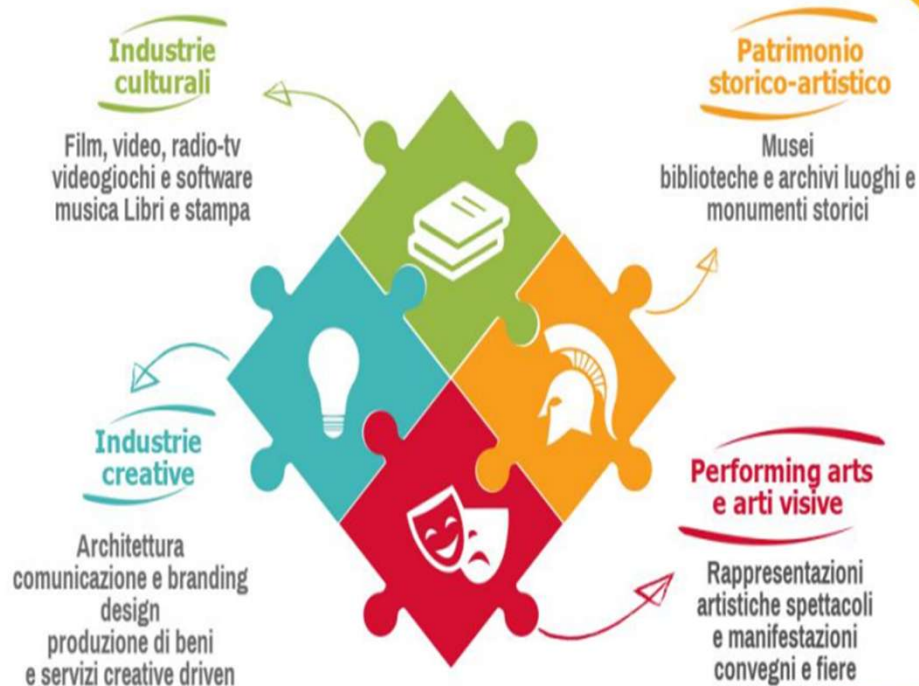
ANNARITA IACOPINO

CULTURA: DRIVER META-SETTORIALE E MULTI-DIMENSIONALE

La cultura rappresenta un driver meta-settoriale e multi-dimensionale che attiva fattori di sostenibilità e innovazione sostenibile in numerosi ambiti e dimensioni dell'Agenda 2030 e dei piani/quadri nazionali di riferimento (dallo sviluppo economico all'occupazione, all'inclusione sociale, alla qualità ambientale e così via).



CULTURA: DRIVER META-SETTORIALE E MULTI-DIMENSIONALE



Necessaria una visione programmatica e di intervento, multidimensionale ed integrata.

Questo approccio rende manifeste le potenzialità di innovazione - sociale ed economica - sostenibile derivanti dall'adozione di schemi progettuali e di intervento integrati e complementari che trovano nell'approccio multidimensionale la necessaria premessa - operativa oltre che programmatica - per mettere in complementarietà e sinergia fondi, obiettivi e attori.

HERITAGE COME «HUB»

Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Convenzione di Faro, 2005)

1. L'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi;

2. una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future.

HERITAGE COME «HUB»

DRIVER STRATEGICO CHIAVE PER LO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI:

- HERITAGE, quale veicolo di cultura, **concorre alla “costruzione” della identità del singolo individuo**, ma anche della **“identità collettiva”** e di nuovi vincoli sociali (e, conseguentemente, alla creazione di capitale sociale),
- HERITAGE: come espressione della eredità del territorio, ma al contempo anche delle sue potenzialità. **(rappresenta una proiezione del territorio, inteso non solo, e non tanto, come luogo sul quale insiste e converge la maggior parte delle attività umane a valenza economica, ma come depositario di caratteri distintivi che chiedono di non essere schiacciati e cancellati).**
- HERITAGE, nella sua complessità, è una “risorsa spendibile”, è altresì chiaro che esso necessita di un approccio integrato che garantisca la complementarietà e la interoperabilità di tutte le sue componenti e di politiche pubbliche che promuovano uno sviluppo basato sulle risorse dei territori.

In questa prospettiva, l'heritage:



- si configura come un insieme di “entità” (materiali e immateriali) che hanno quale carattere fondamentale l'essere espressione costitutiva di una memoria collettiva



- è una visione strategica sulla base della quale leggere e orientare la pianificazione degli interventi sul territorio;



- sviluppa strategie di community building che uniscono il mondo della cultura, il sistema socio-economico, il mondo della ricerca e la cittadinanza nel suo complesso, valorizzando i beni materiali e immateriali che caratterizzano i territori.

HERITAGE COME «HUB» - IL TURISMO DELL'HERITAGE



- **L'heritage** gioca un ruolo fondamentale per programmi e progetti di **rigenerazione e riqualificazione urbana**, che guardano sempre più alla dimensione sociale e al consolidamento dei vincoli sociali ("new urbanism"), come costruzione di una **"nuova narrazione" del territorio che favorisce lo sviluppo**.



- **L'heritage** gioca un ruolo fondamentale nella transizione verde e nella sostenibilità ambientale: la tutela e la valorizzazione del territorio comportano la limitazione del consumo di suolo, la minimizzazione dell'uso delle risorse naturali, e assicurano un basso impatto ambientale



- Prendendo in considerazione un settore fondamentale, **il turismo dell'heritage consente l'integrazione dei turisti nell'identità del territorio**: comprendere la cultura del territorio contribuisce alla valorizzazione delle risorse del territorio e dà la possibilità di stabilire legami, basati sulla condivisione e sulla tolleranza, tra i turisti e le comunità locali, costruire esperienze con un effetto che va oltre il singolo momento di fruizione.

LA CONFIGURAZIONE DELL'HERITAGE COME «HUB» PRESUPPONE UN MODELLO:



che richiede un approccio integrato che assicuri la "complementarietà" di tutte le sue componenti e politiche che promuovano uno sviluppo integrato e sostenibile, fondamento delle risorse (patrimonio complessivo) dei territori.



fondato su un processo evolutivo che ha caratterizzato la progressiva evoluzione dello stesso concetto di coesione e delle sue tre dimensioni (sociale, economica e territoriale) in generale, e della politica di coesione dell'UE (e dei suoi strumenti finanziari).



con una "governance" multidimensionale (e multilivello), assumendo lo sviluppo economico e sociale locale/territoriale dei territori come nucleo interno di una crescita sostenibile. In altre parole, un progresso basato sulla sostenibilità (in tutte le dimensioni, compresa quella intergenerazionale) valorizzazione, inclusione e cooperazione delle risorse, funzionali alla riduzione delle disuguaglianze sociali.

“Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale”, Allegato D - Country Report Italy 2019. Including an In-Depth Review on the prevention and correction of macroeconomic imbalances, SWD(2019) 1011 final del 27 febbraio 2019.



LA CORNICE PROGRAMMATICA EUROPEA

GLI OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027























CULTURA: VETTORE PRIORITARIO DI COESIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

15° REPORT ANNUALE DI FEDERCULTURE (2019):

Cultura (Heritage) come

- “Tema unificante” nella nuova programmazione 2021/2027
- **Vettore prioritario e “spazio” sostanziale di coesione e sviluppo sostenibile** nelle diverse dimensioni fondanti.

	LAVORO	TERRITORIO	SERVIZI	CULTURA
Europa più intelligente				
Europa più verde				
Europa più connessa				
Europa più sociale				
Europa più vicina ai cittadini				

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027 – OP5

5	Europa più vicina ai cittadini	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027 – OPI

I	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027 – OP2

2	Europa più verde	b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027 – OP3

3	Europa più connessa	c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
----------	----------------------------	----	---	------

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027 – OP4

4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE+
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta	FSE+
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digital	FSE+
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE+
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze	FSE+

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027 – OP4

4	Europa più sociale			
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE+
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE+
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE+

PNRR – (MIC3) TURISMO E CULTURA 4.0 – OBIETTIVI DELLA COMPONENTE

- Incrementare il livello di attrattività del Paese, migliorando il sistema turistico e culturale attraverso la modernizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico, il miglioramento della fruibilità digitale e accessibilità fisica e cognitiva della cultura.
- Rigenerare i borghi e le periferie urbane attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici.
- Mettere in sicurezza e restaurare i luoghi di culto e il patrimonio storico-architettonico.
- Potenziare le strutture ricettive attraverso investimenti in infrastrutture e servizi turistici strategici, rinnovando l'ecosistema turistico e promuovendo il turismo delle radici.
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura 4.0 e la rigenerazione socio-economica dei territori e promuovere la formazione e l'interazione tra scuola, università, impresa e cultura.
- “Caput Mundi” e “Percorsi nella Storia” per promuovere la capacità attrattiva turistica del Paese attraverso una fruizione sinergica e innovativa del Patrimonio e riqualificando i contesti, con forme di turismo “lento” e sostenibile.

LA POLITICA DI COESIONE PUÒ DUNQUE CONTRIBUIRE A:

- sostenere processi di valorizzazione integrata di beni e asset rilevanti del patrimonio culturale, materiale e immateriale, avviati nei grandi circuiti urbani e dei sistemi territoriali di area vasta, capaci di rendere l'offerta più attrattiva, moderna e appetibile, e ampliare così il fronte della domanda - e più complessivamente della partecipazione culturale - sia da parte delle comunità locali, sia dei fruitori esterni (turisti); in questo ambito sarà necessario affrontare con determinazione le criticità e le debolezze relative agli strumenti di gestione e alle forme di governance efficaci di sistemi e di reti di beni/servizi, soprattutto nei territori del Sud e nelle aree più interne e periferiche del Paese;
- rafforzare i settori economici e le filiere imprenditoriali collegate alla tutela, conservazione, fruizione, promozione e gestione del patrimonio culturale, in sinergia con l'investimento sulla dotazione infrastrutturale, per accrescere la loro specializzazione competitiva, potenziare la loro capacità di integrazione territoriale e settoriale valorizzandone le diverse componenti (PMI, imprese sociali, startup innovative e a vocazione sociale, società benefit, ecc.); l'esperienza sin qui maturata dimostra l'importanza di orientare gli strumenti in modo più mirato tenendo adeguatamente conto delle caratteristiche e dei fabbisogni dei soggetti imprenditoriali da attivare;
- sperimentare forme partecipative e partenariali nel riuso e gestione dei beni del patrimonio culturale, e più in generale dei beni pubblici altrimenti abbandonati o non utilizzati (non pochi nel Paese), capaci di creare nuovi valori per le comunità locali, non limitabili a quelli meramente finanziari e di favorire l'insediamento di nuove economie; una specifica attenzione va posta in questo ambito alla crescita delle capacità e delle competenze istituzionali e amministrative necessarie ad accompagnare processi di innovazione.

CONCLUSIONI

Le azioni, i programmi e gli interventi a supporto del rilancio e dello sviluppo del sistema cultura devono dunque muovere verso la promozione, la costruzione e il sostegno di *vision* e modelli sostenibili che, a partire dalla valorizzazione delle “radici” e dei “patrimoni” territoriali, attivino processi sostenibili di innovazione ed inclusione sociale. *Vision*, innovazioni e azioni costruite nell’ambito di quadri programmatici e progettuali integrati e complementari dal punto di vista degli schemi e degli strumenti di intervento, degli attori coinvolti, delle dimensioni di impatto e dei target considerati.

La promozione di modelli di *governance* integrate, multilivello e multiattoriali, a supporto della valorizzazione dei settori creativi e dell’*heritage* (sia nelle dimensioni della rigenerazione urbana sia del turismo delle radici) possono infatti riconnettere, trasformare e valorizzare le “infrastrutture” e le risorse di innovazione, sociale ed economica, sostenibile.

Temi chiave che devono trovare nel nuovo quadro programmatico - diretto e strutturale - modelli e strumenti di progettazione e *governance* integrati che fattivamente consentano di realizzare *vision* e azioni sostenibili



Associazione
Donna e Diritti

WEBINAR

In collaborazione con

GRUPPO24ORE

19 GEN 2021

ore 10.30 - 12.30

RIPRESA E INNOVAZIONE SOSTENIBILE
NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA

ANNARITA IACOPINO
Università Europea di Roma

annarita.iacopino@unier.it

Grazie per l'attenzione!!!